



S.I.Ve.M.P.

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica
00198 ROMA – Via Nizza, 11
Tel. 068542049 – Fax 068848446
E-mail: segrenaz@sivemp.it
www.sivemp.it

Al Ministro della Salute

Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle Foreste

Al Ministro dell'Interno

Alla XII Commissione Affari Sociali
Camera dei Deputati

Alla 10ª Commissione Affari sociali, sanità,
lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Senato della Repubblica

Alla XIII Commissione Agricoltura
Camera dei Deputati

Alla 9ª Commissione Industria, commercio,
turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare
Senato della Repubblica

Ai Presidenti delle Regioni e Province autonome

Agli Assessori Regionali alla Sanità

Agli Assessori Regionali all'Agricoltura

Alla FNOVI

Loro Sedi

Prot. n° 336/3.4.7.16.19- Roma, 23 ottobre 2023

OGGETTO: Difficoltà emergenti nel contrasto alla diffusione ed alla eradicazione della Peste Suina Africana

Il nostro Paese sta affrontando una epizoozia di Peste Suina Africana che potrebbe devastare, ove non fosse adeguatamente controllata ed eradicata, una filiera di straordinaria importanza per l'economia italiana e il prestigio agroalimentare delle nostre imprese.

Nei focolai che sono stati recentemente diagnosticati, i servizi veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie locali e gli IZZSS hanno messo in atto le misure stabilite dalle autorità competenti nel rispetto della normativa nazionale e internazionale in materia di malattie infettive animali contagiose.

In alcuni territori, segnatamente nell'ATS di Pavia, i medici veterinari ufficiali impegnati nelle attività istituzionali di contenimento ed eradicazione della Peste Suina Africana, sono stati oggetto di



S.I.Ve.M.P.

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica
00198 ROMA – Via Nizza, 11
Tel. 068542049 – Fax 068848446
E-mail: segrenaz@sivemp.it
www.sivemp.it

aggressione mediatica, fisica e morale da parte di attivisti animalisti. Questi fenomeni patologici necessitano di una celere e approfondita quanto determinata analisi.

Gli ultimi eventi accaduti durante il focolaio di PSA presso lo stabilimento denominato “Cuori liberi” (di cui è disponibile ampia documentazione) sono sfociati in ostacolo alla funzione pubblica e nel tentativo di intimidazione dei veterinari del Servizio sanitario nazionale.

Fatti che integrano il preoccupante quanto ingiustificato fenomeno delle aggressioni ai sanitari del SSN a conferma di un clima diffuso di insofferenza nei confronti di norme, processi, ruoli, e a scapito delle conoscenze e degli strumenti che oggi ci offre la scienza.

L'emergenza PSA che l'Italia sta fronteggiando e a cui i Medici Veterinari del SSN sono chiamati a profondere attenzione e impegno per contrastarne l'insorgenza e la diffusione, come noto dagli addetti ai lavori ma (evidentemente) ignorato dall'opinione pubblica, risponde a obblighi contrattuali e normativi nazionali e internazionali cui, peraltro, dovrebbero ottemperare anche gli Operatori del settore e i Medici Veterinari liberi professionisti, chiamati a una corresponsabilità e ai quali non è consentito esimersi da qualsivoglia obbligo di tipo deontologico.

A tale impegno non dovrebbero opporsi nemmeno le associazioni animaliste che, anziché contrastare con la violenza e il sensazionalismo le azioni della Veterinaria Pubblica legittimate da un arsenale legislativo da cui non è possibile sottrarsi, dovrebbero instaurare una collaborazione e un dialogo costruttivo con le istituzioni al fine di contrastare la diffusione di una malattia responsabile non solo di elevati tassi di mortalità ma anche di gravi sofferenze per gli animali che ne fossero colpiti, tenendo conto in questo caso che l'agente eziologico responsabile della PSA ha elevate capacità diffuse e di permanenza nell'ambiente.

Quanto ai medici veterinari dell'ATS di Pavia che si sono visti costretti a operare in un contesto, come quello di un focolaio da eradicare, che già di per sé presenta elementi di complicazione, inerenti la biosicurezza, la elevata diffusibilità dell'agente patogeno, e di stress, sentirsi aggrediti e minacciati e addirittura impediti nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e giudicati moralmente per il proprio operato è ingiustificabile e al contempo inaccettabile.

Sono inoltre molteplici le occasioni per imbattersi in commenti fuorvianti e palesemente anti-scientifici affidati alle bacheche delle più disparate piattaforme social.

Nel rappresentare alle SSLL la situazione in cui sono costretti a operare i veterinari pubblici, nel rimarcare che un ostacolo alle procedure di sanità pubblica può determinare una diffusione di malattia infettiva e contagiosa molto grave per gli animali e per l'economia agro-zootecnico-alimentare, nel ribadire la richiesta di sostegno e rinforzo dei servizi veterinari e della mobilitazione preventiva delle forze dell'ordine a supporto dei servizi veterinari, segnaliamo una serie di specifiche richieste emerse dall'esperienza di campo dei medici veterinari in prima fila nel contrasto alla PSA.

1. Elaborazione di Linee Guida, condivise da SSN e organi di polizia, per operare in contesti che presentino rischi biologici, volte a fornire indicazioni operative e di comportamento da adottare in fase preliminare, in corso d'opera e dopo l'intervento. Linee Guida che contemperino anche protocolli di attivazioni rapida delle Forze dell'Ordine e/o utilizzo di servizi di sicurezza *ad hoc* af-



S.I.Ve.M.P.

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica
00198 ROMA – Via Nizza, 11
Tel. 068542049 – Fax 068848446
E-mail: segrenaz@sivemp.it
www.sivemp.it

finché, in un'ottica di mitigazione del rischio, operino qualora la minaccia dovesse manifestarsi e che tenendo in primissima considerazione la tutela e la riservatezza mediatica degli operatori definiscano modalità, tempi e funzioni deputate alla comunicazione nell'ambito di una strategia di intervento;

2. Istituzione di gruppi di lavoro regionali che possano, al bisogno, consentire l'impiego in situazioni straordinarie, di Medici Veterinari pubblici al di fuori del proprio ambito territoriale di competenza;

3. Progettazione di una Organizzazione nazionale veterinaria sulla scorta di quanto realizzato per le emergenze non epidemiche (Protezione Civile);

4. Organizzazione e promozione di una formazione specifica rivolta ai professionisti, agli operatori del settore zootecnico e ai Medici Veterinari, circa le responsabilità imprenditoriale e professionali e i doveri di diligenza e prudenza, nonché riguardo gli altri obblighi deontologici tipici della professione veterinaria;

5. Prevedere l'immediata azione legale da parte delle ASL o della Regione nei confronti di quanti, con i loro comportamenti, non rispettino o impediscano, direttamente e/o indirettamente, ad altri l'osservanza di norme sanitarie;

6. Segnalazione agli Ordini Professionali di quei Medici Veterinari che in spregio delle evidenze scientifiche e delle norme sanitarie ledano, direttamente o indirettamente, la reputazione e la integrità psico-fisica dei Medici Veterinari, pubblici o privati, che adempiano alle disposizioni normative.

La Medicina Veterinaria Pubblica, nonostante la cronica carenza degli organici, le difficoltà operative sul territorio e la difficoltà di coordinamento degli attori in campo, sta operando secondo il dettato normativo e sta agendo con spirito di sacrificio e dedizione, ma non può, non deve e non vuole essere lasciata sola.

Si porgono distinti saluti in attesa di un cortese riscontro.

Il Segretario Nazionale
Dott. Aldo Grasselli